

Le Coppe con pochi sorrisi

La formazione di Bianchi in svantaggio si rintana nella propria metà campo con un solo obiettivo: limitare i danni. Tra i fischi del pubblico, passa il turno. E alla fine annullato un gol dubbio ai russi

Parola alla difesa

ROMA-CSKA MOSCA

0-1

ROMA. Cervone 6, Tempestilli 5, Carboni 6, Pellegrini 5, Aldair 6, Nela 6, Haessler 4,5, Di Mauro 5, Voeller 6, Giannini 5 (65' Garzya av), Rizzitelli 6. (12 Zinetti, 14 Piacentini, 15 Salsano, 16 Muzzi).

CSKA MOSCA: Kharin 6, Kuznetsov 8,5, Kolotkov 6, Bystror 6, Fokin 6, Kolesnikov 6,5 (82' Sergeev), Korneev 6 (68' Masalitin av), Broshin 6, Galjanin 7, Tatarchuk 7, Dmitrev 6. (12 Gutiev, 13 Malukov, 14 Ivanov).

ARBITRO: Forstinger (Aut) 5,5.

MARCATORE: 13' Dmitreev.

NOTE: angoli 9 a 5 per la Roma; ammoniti Giannini, Korneev, spettatori 45.086 per un incasso di 1 miliardo e 446.948.000 di lire.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Finisce fra i fischi, la «prima» europea della Roma, che passa il primo turno di Coppa Coppe, ma regala un calcio brutto e una serata da dimenticare. Una Roma, quella di ieri sera, intrappolata nel suo complesso freudiano chiamato Olimpico: ancora una volta la truppa di Bianchi non si è presentata all'appuntamento con la prima vittoria in partite ufficiali davanti alla sua gente e, in più, ha rimediato una sconfitta che macchia il ruolo europeo del tecnico bresciano. Brutta Roma, dunque, e buon CSKA, che lascia l'Europa a testa alta. Avevano compromesso tutto all'andata, i moscoviti, ma nella gara di ieri hanno dimostrato di avere una dignità da applausi.

Si comincia con un brivido: sul primo angolo della gara, Fokin travolge tutti e colpisce di testa la traversa: l'austriaco Forstinger fischia il fallo del numero cinque sovietico. Tre minuti dopo ci prova Kuznetsov con un tiro da fuori. Cervone blocca: Bugnè la risposta

romanista: punizione, Giannini trova Rizzitelli assist di testa e, al volo, Haessler cerca la porta avversaria: Kharin para. Sessanta secondi e stavolta è Aldair a fare la voce grossa: il portiere sovietico devia la sventola del brasiliano, destinata all'incrocio, in angolo. La partita viaggia su binari molto tattici: il ritmo non è da quinta marcia, le due squadre cercano di sfruttare l'errore dell'altra e allora la soluzione preferita sono i tiri da lontano.

Il primo errore però arriva e il CSKA, con un guizzo da gatto, clinicamente lo sfrutta. Pallone perso dai romanisti a centrocampo, Kolesnikov sprinta sulla fascia e crossa al centro, dove Dmitrev, di testa in tuffo, brucia Tempestilli e buca Cervone. Gol da applausi e Roma che sente il freddo della paura nelle gambe. Si capisce dalla reazione, che la Roma trema. Il gioco scivola a singhiozzo, i sovietici dettano legge a centrocampo e il duo Voeller-Rizzitelli non ha mai un pallone buono da sfruttare dentro. L'effetto svantaggio annichilisce



la Roma per tutto il tempo: contate, fino al doppio fischio di Forstinger, zero occasioni da rete. C'è invece un'altra opportunità per il CSKA, che al 41' ammutolisce lo stadio: triangolazione stretta Dmitreev-Broshin, il primo imbocca un'autostada che porta a Cervone, ma Tempestilli stavolta è più rapido del numero undici e mette in angolo in scivolata.

Ripresa. La prima occasione è dei giallorossi. Al 53' Carboni affonda a sinistra, crossa e Di Mauro, avvistandosi, gira al volo: pallone alto. Una fiammata, quella romanista, perché è il CSKA a riprendere in mano la partita. Al 58' azione poco chiara in area sovietica. Haessler salta con un dribbling elegante Kolotkov, che lo mette giù: l'arbitro dice di continuare. Al 60' Voeller in cattedra: volata sulla fascia sinistra, cross pennellato per Rizzitelli, anticipato di un amen dalla difesa sovietica. Al 65' la mossa di Bianchi che fa rumoreggiare lo stadio: il tecnico spedisce in campo Garzya e fa uscire Giannini. Il capitano romanista imbocca le scale degli spogliatoi fra i fischi, poi la tifoseria si spacca: cori pro-Giannini dalla curva, insulti dalla tribuna. Anche Sadirov gioca la carta-panchina: sostituisce Korneev, un attaccante, con Masalitin, un'altra punta. Vuole forze fresche per tentare il colpaccio, il

tecnico sovietico. Il ritmo della gara, però, cala, si gioca in verticale affidandosi ai palloni lunghi. E su uno di questi, all'80' Kolesnikov innesta il turbo e lancia in area Masalitin, il numero quindici lascia e lo stadio tra un sospiro di sollievo. Sandyn insiste nel «tutto per tutto» e butta dentro pure Sergeev, un altro attaccante, che due minuti dopo l'ingresso in campo, su calcio d'angolo, buca Cervone: Forstinger annulla per un fallo, poco chiaro, del sedici sovietico. Finisce con un calcio da parrocchia, pallone che sembra un flipper, sovietici in attacco e Roma che passa il turno, ma è l'unico sorriso di una serata da dimenticare.

Recessione pure nel calcio L'Italia scende in serie B...

Mediocristimi e (abbastanza) contenti: soprattutto a Roma, crediamo, non ci sarà una gran voglia di lamentarsi per questo primo verdetto europeo. Mai negli ultimi anni (ci eravamo abituati agli emblemi tutti promossi) il debutto in Coppa è stato così travagliato per le squadre italiane: se Inter e Parma sono già fuori causa per mano di portoghesi e bulgari, la Roma l'ha scampata superando i sovietici del CSKA con una fischiatissima difesa ad oltranza dello svantaggio e con il «contributo» decisivo dell'arbitro. Soltanto con i dilettanti norvegesi e islandesi, adesso, possiamo fare i gradassi sbandando una supremazia ormai fatalmente al tramonto.

Il declino dei «nostri» non è visibile: è solare. L'avvio di campionato ha mostrato quasi esclusivamente brutture alla faccia del torneo «più bello del mondo» si è riscoperta una maniera di impostare le squadre utilitaristica e antispettacolare, finalizzata al risultato. Messo il becco fuori dai nostri strazi domenicali, puntualissima è arrivata la bocciatura dei nostri imbrogli miliardari del pallone. Era andata di lusso per tanti anni: già, non poteva durare in eterno.

COPPA CAMPIONI

Detentore: Stella Rossa (Jugoslavia) - Finale 20 maggio 1992

Sedicesimi	Andata	Ritorno	Qualificata
Union Lussemburgo (Lux)-Olympique M. (Fra)	0-5	0-5	Olympique
Broendby (Dan)-Zagłębie Lubino (Pol)	3-0	1-2	Broendby
Honved Budapest (Ung)-Dundalk (Irl)	1-1	2-0	Honved
Sparta Praga (Cec)-Glasgow Rangers (Sco)	1-0	1-2	Sparta Praga
Barcelona (Spa)-Hansa Rostock (Ger)	3-0	0-1	Barcelona
Stella Rossa (Jug)-Portadown (Nir)	4-0	4-0	Stella Rossa
Universitatea Craiova (Rom)-Apollon L. (Cip)	2-0	3-0	Apollon L.
Ifk Goeteborg (Sve)-Flamurtari (Alb)	0-0	1-1	Goeteborg
SAMPDORIA (Ita)-Rosenborg Trondheim (Nor)	5-0	2-1	SAMPDORIA
Hamrun Spartans (Mal)-Benfica (Por)	0-6	oggi	
Arsenal (Ing)-Austria Vienna (Aut)	6-1	0-1	Arsenal
Hjk Helsinki (Fin)-Dinamo Kiev (Ucr)	0-1	0-3	Dinamo Kiev
Besiktas (Tur)-Psv Eindhoven (Ola)	1-1	1-2	Eindhoven
Fran Reykjavik (Isl)-Panathinaikos (Gre)	2-2	0-0	Panathinaikos
Anderlecht (Bel)-Grasshoppers (Svi)	1-1	3-0	Anderlecht
Kaiserslautern (Ger)-Etar Tarnovo (Bul)	2-0	1-1	Kaiserslautern

COPPA COPPE

Detentore: Manchester United (Inghilterra) - Finale 6 maggio 1992

Sedicesimi	Andata	Ritorno	Qualificata
Omonia Nicosia (Cip)-Bruges (Bel)	0-2	0-2	Bruges
Hajduk Spalato (Jug)-Tottenham (Ing)	1-0	0-2	Tottenham
Norrkoping (Sve)-Jeunesse Esch (Lux)	4-0	2-1	Norrkoping
Glenavon (Nir)-Ivres (Fin)	3-2	1-2	Ivres
Katowice (Pol)-Motherwell (Sco)	2-0	1-3	Katowice
Odense (Dan)-Banik Ostrava (Cec)	0-2	1-2	Banik
Swansea City (Gal)-Monaco (Fra)	1-2	0-8	Monaco
Valur Reykjavik (Isl)-Sion (Svi)	0-1	1-1	Sion
Levski Sofia (Bul)-Ferencváros (Ung)	2-3	1-4	Ferencváros
Panathinaikos (Gre)-Manchester United (Ing)	0-0	0-2	Manchester U.
Eisenhuttenstadt (Ger)-Galatasaray (Tur)	1-2	0-3	Galatasaray
Bacau (Rom)-Werder Bremen (Ger)	0-6	0-5	Werder Bremen
La Valletta (Mal)-Porto (Por)	0-3	oggi	
Fyllingen Bergen (Nor)-Atletico M. (Spa)	1-1	2-7	Atletico Madrid
Partizan T. (Alb)-Feyenoord R. (Ola)	0-0	0-1	Feyenoord R.
CSKA Mosca (Ucr)-ROMA (Ita)	1-2	0-1	ROMA

I blucerchiati in svantaggio, rimontano e vincono con Viali e Mancini su rigore

I gemelli vanno a spasso tra i fiordi

ROSENBERG-SAMPDORIA

1-2

ROSENBERG: By Rise, Hansen, Tangen; Bragstad, Henriksen, Ingebrigtsen; Brattbakk (75' Kvarme), Skammelsrud, Loken, Sorloth, Strand. 12 Seinaes, 13 Sollied, 14 Enlid.

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Oddsson; Parli, Vierchowod, Lanna, Lombardo (16' Viali), Cerezo, Buso, Mancini, Silas (70' Invernizzi), 12 Nucari, 13 I. Bonetti, 15 Dossena.

ARBITRO: Varga (Ungheria).

MARCATORI: 83' Strad, 84' Viali, 89' Mancini (rigore).

NOTE: Angoli 11-3 per il Rosenberg; spettatori 8.000. Serata piovosa e fredda, terreno molto scivoloso.

FEDERICO ROSSI

TRONDHEIM. Gita obbligata e sotto la pioggia per la Sampdoria: sul fiordo norvegese, la truppa bagnata di Boskov chiude la pratica-Rosenborg, diciemila chilometri fra

andata e ritorno soltanto per legittimare, ammesso fosse stato necessario, il 5-0 di Marassi. Che sorpresa poteva nascondere una trasferta tanto inutile ancorché scomoda?

Proprio nessuna: troppo solida la squadra di Boskov, anche quando è distratta, per gli onesti pedalatori di mister Eggen, bastonati da due settimane fa e tutto sommato assolti ieri sera. Hanno anche provato a vincere, e hanno sfiorato l'impresa, finendo però col perdere. E accaduto tutto quanto negli ultimi sette minuti: all'83' il giovane Orlando ha svignolato un pallone in area, consentendo a Strand la deviazione dell'1-0. Nemmeno un giro di lancetta e pareggio: altro svare, stavolta fra il portiere Rise e il difensore Tangen che si ostacolano, e Viali tutto solo può mettere in rete a porta vuota il suo gol europeo numero 14. Pareva che un pareggio, alline, potesse soddisfare tutti: invece no. Così, ancora

Viali, entrato al posto di Buso all'inizio del secondo tempo, ha creato l'opportunità del platonico successo blucerchiato: entrato in area, è stato goffamente buttato a terra dal terzino Hansen e per l'arbitro ungherese Varga è stato rigore. Battuta di Mancini a spiazzare Rise, 2-1, fine della trasmissione.

Per il resto, la gara ha offerto né più né meno quanto ci si aspettava alla vigilia: i norvegesi all'attacco, sampdoriani «alla finestra» in attesa di colpire, magari, in contropiede. Proprio in contropiede, infatti, al 5' Buso ha colpito un palo. Scampato il rischio, il Rosenberg ha ripreso a macinare la solita quantità di inutili chilometri, incapace di scalciare la retroguardia ben disposta da Pagliuca: al quarto d'ora

Loken ha impegnato di testa il portiere della Samp, poi Cerezo si è reso protagonista di un bello spunto in area norvegese dove è stato atterrato (niente rigore). Chiusura del primo tempo con due conclusioni del Rosenberg: tiro fuori di Skammelsrud, gran botta di Ingebrigtsen al 45' deviato da Pagliuca con un gran tuffo. Nella ripresa Viali si è reso pericoloso subito con un tiro (parato) su combinazione Cerezo-Silas, poi clamoroso doppio palo norvegese con Strand, su errore di Lanna. Qui la Samp l'ha fatta franca in modo incredibile, e la partita è potuta andare avanti sulla solita falsariga. Fino al botta e risposta nei 7 minuti finali, con la Samp premiata anche oltre i suoi meriti di giornata.

Tutto facile per i granata contro il modesto Reykjavik

Islandesi in gita turistica Sei gol come souvenir

TORINO-REYKJAVIK

6-1

TORINO: Marcheggiani 6; Annoni 6, Policano 6,5; Mussi 6,5, Benedetti 6, Fusi 6,5; Scifo 6, Carillo 6, Bresciani 7, Martin Vazquez 6,5, Casagrande 6. 12 Di Fusco, 15 Cola, 16 Bertelli.

REYKJAVIK: Gunnarsson, Bjorgvinsson, Halldorsson, Arnarsson, Edvaldsson, Kristjansson, Oddsson, Skulasson, Margreisson, Gudjonsson, Rafnsson. 12 Olafsson, 15 Rafnsson, 16 Lapas.

ARBITRO: Colic (Jugoslavia) 6,5.

MARCATORI: 15' Bresciani, 46' Skulasson, 46' Policano, 47' M. Vazquez, 51' Scifo, 53' Carillo, 63' Scifo.

NOTE: angoli 10 a 3 per il Torino. Serata fresca, cielo sereno, terreno in discrete condizioni. Ammoniti Thorvaldsson. Spettatori 15mila circa.

MARCO DE CARLI

TORINO. Si è dovuto attendere la ripresa per la tanto attesa goleada che era prevista e che i tifosi granata aspettavano per festeggiare il ritorno casalingo in Coppa dopo quattro anni. Il primo quarto d'ora del secondo tempo ha ripagato ampiamente il pubblico, accorso abbastanza numeroso, il Delle Alpi, della prima frazione di gioco piuttosto deludente. Quattro gol in quindici minuti, roba da favola, complice per tre volte il portiere ospi-

te i granata all'inizio avevano scherzato con i nordici andando in gol alla prima azione seria, al 14' con un calibrato colpo di testa di Bresciani su cross di Policano. Ma nell'azione successiva i bianconeri avevano pareggiato con un colpo di testa di Skulasson su centro di Oddsson. Poi Policano in chiusura di tempo con una bomba dal limite riportava i granata in vantaggio.

Poi i quattro botte della ripresa: in apertura tocca a Martin

Vazquez sfruttare il primo regalo del portiere ospite per mettere a segno dal vertice sinistro dell'area un gol con un tiro assolutamente innocuo. Tre minuti più tardi, Scifo da oltre trenta metri fa vedere di che cosa è capace e sferra un tiro che si insacca nel sette. Due minuti più tardi anche il modesto Carillo fa la sua figura aiutato dal portiere avversario e insacca dal vertice dell'area. Sette minuti più tardi ancora Scifo insentosi sul vertice destro dell'area controlla il pallone con sicurezza e batte per la sesta volta il portiere islandese. Poi, è solo colore. Gli ospiti fanno entrare un tipo alla Caniggia, i granata invece all'inizio della ripresa avevano dato modo a Lentini di fare il suo esordio assoluto in Coppa e tutto finisce ovviamente fra gli applausi. L'unico motivo di interesse della serata era la prova del tanto discusso Martin Vazquez per il quale la serata avrebbe dovuto servire come riscatto. Impossibile giudicare lo spagnolo data la pochezza degli avversari.

A Genova incasso record

E oggi tocca ai rossoblù rimontare lo 0-1 di Oviedo «Tutto esaurito» a Marassi

GENOVA-OVIEDO

Braglia 1 Viti
Torrente 2 Zuniga
Branco 3 Gorriaran
Florin 4 Luis Manuel
Caricola 5 Jerkan
Signorini 6 Rivas
Rustolo 7 Berto
Bortolazzi 8 Eleacho
Aguilera 9 Bango
Skuhray 10 Carlos
Onorati 11 Lacatus

Arbitro: Schmidhuber (Ger)

Berti 12 Zubeldia
Ferroni 13 Gaspar
Collovati 14 Sanudo
Pacione 15 Vinals
Bianchi 16 Jankovic

GENOVA. Il Genoa riparte stasera dallo 0-1 rimediato in Spagna: rimontare l'Oviedo potrebbe non essere impresa facilissima. La squadra di Bagnoli si presenta priva di Eranio, ancora infortunato e rimpiantato da Fiorin: in compen-

so ci saranno regolarmente Branco e Skuhray, autentici punti di forza ma non ancora al 100% dopo gli infortuni subiti. «Vincerà chi sarà capace per primo di interpretare la partita», ha detto Bagnoli, mentre il capitano Signorini si è sbilanciato. «Abbiamo il 70% di passare il turno, ma dovremo andare all'assalto...».

I dirigenti dell'Oviedo fin da ieri hanno teso la mano ai colleghi italiani per tentare di sdrammatizzare la sfida: il sindaco di Oviedo, Gabino De Lorenzo, ha invitato i dirigenti rossoblù ad un «mifresco» a base di pietanze spagnole, ricordando come in qualche modo l'invasione» dei tifosi italiani per la gara di andata sia stata «stornata» proposto anche un gemellaggio fra i due club.

Una nota stonata l'ex «italiano» Lacatus, protagonista ad Oviedo di varie scorrettezze con Canola. «Da questa partita il Genoa ha tutto da perdere», si era scatenato e incasso record a Marassi: 40mila spettatori, un miliardo e mezzo nelle casse genovesi.

1438

EMS SERVIZI POSTACELERE

Primi!

Affida le tue spedizioni all'Express Mail Service (EMS), il servizio più veloce. L'EMS, sponsor ufficiale delle Olimpiadi del '92, è un servizio gestito dalle Poste italiane in collaborazione con altre Amministrazioni postali estere. L'EMS comprende il CAI POST per le spedizioni internazionali ed il PI POST per quelle nazionali. Rapidità, sicurezza e convenienza sono le caratteristiche vincenti di questi servizi.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A

NUMERO VERDE 1678-63011

poste italiane